

→ **Finita la protesta** dei tunisini respinti dalla Francia e rimasti per giorni nei corridoi dell'ex dogana
→ **Decisivo l'intervento** della Regione Liguria che ha assicurato tutti sul piano di accoglienza

Ventimiglia, finito lo sciopero della fame I migranti si fidano delle promesse

Si è interrotto ieri lo sciopero della fame dei migranti tunisini che sono stati respinti alla frontiera francese. «Ci sono state fatte promesse serie - dice il loro portavoce - speriamo di poter lavorare in Italia o in Francia».

PAOLO ODELLO

VENTIMIGLIA
p.odello@libero.it

Sciopero della fame sospeso e protesta dei migranti tunisini rientrata, alla stazione di Ventimiglia sembra essere ritornata la calma. Al termine dell'incontro fra una delegazione del consiglio regionale ligure, esponenti dei partiti di maggioranza dal Pd a Sel e alla Federazione della Sinistra, e l'assemblea dei migranti, l'accordo è stato raggiunto, con la mediazione dell'Arci regionale. Un incontro breve, che si è tenuto nel corridoio dell'ex dogana francese, sotto lo striscione che da giorni informa viaggiatori e curiosi della protesta messa in atto da qualche decina di migranti guidati da un portavoce ufficiale: messieur Jamal. Lui ha dato il benestare all'accordo spiegando, prima in arabo e poi in francese, a un'assemblea attentissima, il cambio di strategia: «Ci hanno fatto delle promesse serie e per questo interrompiamo lo sciopero, sperando di poter ottenere semplicemente la possibilità di lavorare in Italia o di poter and-

L'assessore Vesco
«Cercheremo di far rientrare nel piano chi vuol restare qui»

re liberamente in Francia». Enrico Vesco, assessore regionale con delega al lavoro e all'immigrazione, parlando anche a nome dei colleghi di maggioranza, aveva appena fornito precise rassicurazioni sul fatto che «la vostra situazione sarà presa seriamente in esame. Cercheremo an-



La protesta dei giorni scorsi dei migranti tunisini al confine di Ventimiglia

zi di far rientrare nel piano di accoglienza regionale gli immigrati in possesso di un permesso di soggiorno regolare che decidono di fermarsi in Italia. E questo vi darà modo di avere una sistemazione dignitosa nei vari centri allestiti in regione, mentre per chi invece vuole raggiungere la Francia metteremo in atto altre strategie». «Non escludo - ha poi aggiunto - che si possa anche pensare ad azioni dal sapore più squisitamente politico, fra queste anche un pullman per accompagnarvi oltre la frontiera francese ma al momento appare più importante dare adeguata sistemazione a chi desidera fermarsi in questo paese». Terminata la traduzione è scoppiato l'applauso. Che si cercasse una via di uscita dall'impasse in cui la presenza quasi costante di centri sociali e improvvisati "attivisti umanitari" aveva costretto gli immigrati a una trattativa senza controparte, era chiaro già dalle prime ore del-

SAVONA

Operaio ucciso da una ruspa in un vivaio

Un uomo di 35 anni, Massimiliano Arado residente a Finale Ligure, è morto ieri mattina a seguito di un incidente sul lavoro che si è verificato nelle vivaio forestale di Pian dei Corsi nel Comune di Rialto, nel ponente savonese. L'uomo stava lavorando per rimettere in funzione la benna che era rimasta bloccata a causa di un guasto meccanico quando improvvisamente la ruspa lo ha colpito uccidendolo sul colpo. Nell'incidente è rimasto ferito anche un collega della vittima, Manuel Marengo che è stato trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. La ruspa è stata posta sequestrata dai carabinieri, mentre la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nell'incidente.

la mattinata. Nell'atrio della stazione si respirava aria di attesa alla notizia di un prossimo arrivo di politici italiani. L'aspettativa di chi finalmente si sentiva protagonista e non più soltanto alibi per garantire visibilità ad altri era palpabile. Mohar e Yussef hanno ancora al

Speranze oltre frontiera
Allo studio una iniziativa per accompagnare in Francia chi vuole andare

braccio la fascia bianca che li identifica come scioperanti. «Io sono riuscito a passare la frontiera ma sono stato fermato a Nizza, les gendarmes mon pris a la gare - racconta Yussef - Due giorni al centro di identificazione di Nimes e poi sono stato riportato qui ora se ci riprovo e vengo di nuovo fermato i francesi mi riportano in Tunisia». Poi aggiunge: «ringrazio in

Foto di Luca Zennaro/Ansa